

Verbale Gruppo listino mercoledì 10 settembre 2008 Sede GAS  
ODG: Abbiamo un problema? Quel pasticciaccio brutto di Vallechiara

Presenti i soci: Massimo Bianchessi, Marco Corti, Franca Petronio, Michela Invernizzi, Susanna Comar Alberghetti (2), Volpi Silvia (2), Sandro Magni, Sabina Zahn, Ezio Colombo (2), Monica Redaelli (2), Gustavo Deo, Paolo Trezzi

Paolo illustra e riepiloga dopo averne distribuito copia ai presenti il materiale preparatorio alla riunione già messo a disposizione di tutti sul sito del Gas e cioè l'articolo del settimanale l'Espresso: "i furbetti del monastero"; la lettera dei commissari vaticani e quella delle sorelle e fratelli del monastero; le varie posizioni e interventi inviate nella MList Retegas.

Cioè, qui nel verbale in sintesi, l'emersione di un comportamento altamente dispregiativo nei confronti dei lavoratori con continuo sfruttamento e oppressione, anche psicologica, che sembra abbia scaturito o contribuito a 2 suicidi che ha portato l'autorità vaticana a nominare dei propri Commissari ed allontanare, in due diversi conventi, con obbligo di dimora, l'abate e il suo vice che reggevano da alcuni anni la comunità dei Monaci di Lanuvio.

L'ammissione di responsabilità e dei fatti, seppure in toni ovviamente e logicamente, più smussati che sono emersi comunque nelle lettere dei commissari e dei fratelli la comunità ci hanno spinto ad interrogarci se continuare a mantenere in essere un rapporto di acquisti con questa realtà.

Dopo questa illustrazione i soci prendono la parola per esprimere le loro opinioni e chiedere chiarimenti

Qui di seguito si riportano gli interventi che anno fatto da pilota ad altri sulla stessa falsariga:

Monica Redaelli: chiede chi sono i Monaci, chi controlla cioè i lavoratori e quelli in particolare disagiati che lavorano e prestano servizio lì.

Marco Corti: ritiene che sia utile attendere gli sviluppi finché non è chiaro come escono e sono usciti da queste vicende

Franca Petronio: afferma che evidentemente i tempi per questo saranno lunghi e che non credo attualmente possibile che possano prendere parola i lavoratori e le famiglie che lì ci vivono e va capito se c'è una possibilità di uscire da una situazione di debolezza, se ce ne sono una senz'altro ritiene sia quella di non togliergli il lavoro che può essere deleterio. Pone questa domanda ai presenti

Ezio Colombo ed altri: condividono il dubbio di Franca ed il timore di non tendergli al mano ma segnalano anche le non risposte dei Monaci ai quesiti posti dalla rete Gas tramite la ML, lo stesso strumento dove sono state fatte girare le due lettere precedentemente nominate in risposta o commento all'articolo del settimanale.

Il compagno di Monica: ritiene sia necessario capire bene il progetto e il percorso che oggi i Monaci hanno deciso di affrontare per riemergere da questa grave situazione e raccogliendo un'ipotesi/proposta di Trezzi condivide e ritiene positivo un incontro con rappresentanti del Monastero.

Su questa ipotesi c'è chi avanza la possibilità di un passo successivo che è quello di farsi promotori verso la Rete Gas nazionale per creare una rapida (e temporanea) commissione di rappresentanti di GAS per sollecitare insieme le risposte che meritiamo evidenziando però un obbligo di tempo certo e definito per le risposte.

In primis quelle espresse dalla brava Deborah Lucchetti di Fair (i coordinatori del progetto felpe 3E)

Sandro Magni: ritiene sia rispettoso e corretto dare loro sostegno senza gettare una croce troppo pesante, insostenibile, addosso tantopiù prima di aver chiesto un confronto.

Propone di dimostrare solidarietà facendo ancora uno o due ordini (non sono sottolineata anche Magni prodotti che a noi risultano indispensabili) sebbene la nostra non è una scelta di convenienza per necessità di prodotti altrimenti irrimediabili, e si impegna – eventualmente con l'altro socio Massimo Bianchissi – a stendere una breve lettera con invito alla firma o alla spedizione anche da parte di altri Gas dove si chiede ai Monaci risposte chiare, puntuali, verificabili ed in tempi certi (a bassa voce lo si sente mormorare “non bibilici”) dove eventualmente chieder anche agli stessi di farsi loro promotori di un incontro con i GAS.

Pertanto la riunione, la prima in assoluto nella nuova sede, si può chiudere con la condivisione unanime di dimostrare fiducia in una situazione gravosa e difficile che sta attraversando il Monastero, ma consapevoli però che i Gas, per la loro stessa ragione e peculiarità, modello e ragione, di esistere necessitano di verità Rilevate e non tanto di quelle rivelate.

Prima di chiudere la riunione del Gruppo listino Trezzi propone di calendarizzare mensilmente queste riunioni al 10 di ogni mese e propone anche che il prossimo OdG verta, oltre che sulla verifica dei compiti e solleciti emersi questa sera, prioritariamente sul tema: Produttori locali quando e come.

Notte buona